



# MOSTRA FOTOGRAFICA

## «L'acqua in movimento»

Grant Reynolds

Dal 11 maggio al 13 giugno 2023  
nella Galleria Fotografica della  
Biblioteca Universitaria  
Via Balbi,40 Genova

Inaugurazione giovedì 11/05  
ore 17,30 Sala Mostre

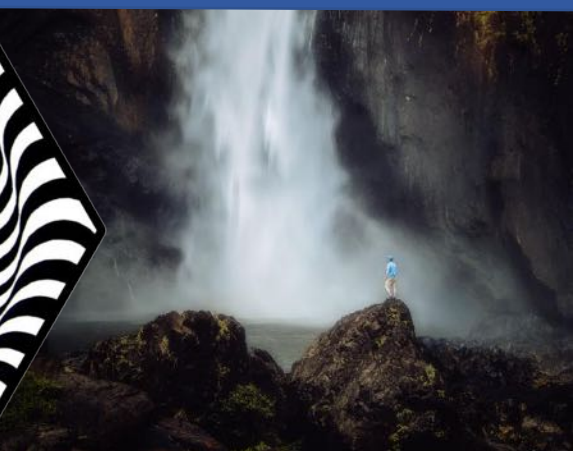
Ingresso libero

Promosso da  
POLO della Fotografia  
l'Ass. "R. Aiolfi" di Savona  
borgo-italia:the virtual magazine

**POLO della**

**POLO della Fotografia**  
Prof. Giancarlo Pinto, PhD  
cell 347-4561933

[giancarlopinto51@gmail.com](mailto:giancarlopinto51@gmail.com)  
[polodellafotografia@gmail.com](mailto:polodellafotografia@gmail.com)  
[www.polodellafotografia.it](http://www.polodellafotografia.it)





## CONFERENZA intervista

Domanda :

**How did your photography career begin?  
Come è iniziata la sua carriera di fotografia?**

La mia fotografia è nata dall'incrocio di ambizione, curiosità e necessità.

Ho vissuto in Europa per un periodo quando avevo vent'anni e ho comprato una fotocamera reflex a pellicola. Mi sono diletato e ho imparato un po' di cose e ho mantenuto un interesse, ma non mi sono mai dedicato seriamente a questa attività. Direi che questa è stata la parte della curiosità.

Dopo il mio viaggio in Europa, sono andata all'università e ho studiato giornalismo. Il mio primo lavoro è stato in un giornale regionale e spesso dovevamo scattare le nostre foto. Così ho comprato la mia prima macchina fotografica seria, una Canon DSLR, e un flash. La usavo di tanto in tanto per lavoro e la portavo con me in viaggio. Questo era l'elemento di ambizione: volevo che la fotografia diventasse parte del mio lavoro, possibilmente attraverso il fotogiornalismo. Quando sono andato a lavorare per una rivista metropolitana, avevamo fotografi a tempo pieno, così ho perso l'ambizione e, anche se è triste dirlo, per un po' di anni non ho fatto molta fotografia, a parte qualche pezzo per me stesso.

In ogni lavoro che ho avuto, ho sempre lavorato con fotografi e videografi, quindi ho mantenuto la mia curiosità e ho sempre pensato che avrei dovuto riprendere in mano una macchina fotografica. Nel 2021, con Covid, mi sono ritrovata a non avere troppo lavoro e troppo tempo. Sono sempre stata interessata alla vita all'aria aperta e da qualche anno facevo escursioni notturne e di più giorni; durante Covid, quando le restrizioni si allentavano, coglievo ogni occasione per immergermi nella natura. Così, più o meno in quel periodo, ho fatto il grande passo e ho comprato una macchina fotografica. Covid ha creato la necessità, o almeno la consapevolezza, che avevo bisogno di dedicarmi alla creatività per la mia sanità mentale, e l'ho vista anche come un'opportunità per provare a lavorare come fotografa.

È stato così che si sono riunite la mia curiosità, l'ambizione e la necessità. Negli anni successivi ho affiancato la fotografia al mio lavoro di scrittrice e mi occupo di fotografia commerciale per i clienti. Si tratta per lo più di ritratti, lifestyle e qualche lavoro editoriale. Il lavoro sul paesaggio è rimasto il mio sbocco creativo personale e cerco di vendere alcune stampe e calendari, ma in gran parte mi accontento di farlo per il piacere di fotografare e per dove mi porta.



## What are your favourite subjects to photograph? Quali sono i soggetti che preferisce fotografare?

Domanda:



Ci sono davvero due cose che amo, e sono collegate tra loro. La prima è il mondo naturale. Tutto ciò che ha a che fare con la natura e l'esperienza di luoghi così diversi dalla nostra vita quotidiana. La natura ci ricorda che siamo parte di qualcosa di più grande, che c'è una connessione in tutti gli aspetti della vita, ed è il luogo in cui possiamo semplicemente sederci e osservare. Il fotografo giapponese di paesaggi Toshio Shibata ha detto: "Per me la fotografia è un modo di esplorare l'ignoto, di andare in posti dove non sono mai stato prima e scoprire qualcosa di nuovo". Non potrei essere più d'accordo.

L'altro tema è forse più un metodo che un soggetto. Adoro i ritratti perché danno un'idea di una persona e amo il modo in cui le raccolte di momenti possono dare un senso del tempo e del luogo. Per questo motivo amo la fotografia di viaggio e di strada. In poche parole, voglio creare una fotografia che coinvolga l'immaginazione dell'osservatore, così come mi piace fare nella fotografia.



## What were your first cameras? Quali sono state le sue prime macchine fotografiche?

Domanda:



La mia prima macchina fotografica è stata, credo, una Minolta SLR, una macchina a pellicola. In seguito ho avuto una reflex Canon, che mi ha servito bene per diversi anni. Ora scatto con una Sony A7, che ha un sensore full-frame, quindi ha un potenziale incredibile per le riprese in ogni tipo di condizione di luce e per la quantità di dettagli con cui si può lavorare. Ho perfezionato un po' il mio kit, quindi in genere la mia borsa per la fotografia di paesaggio comprende la fotocamera, un obiettivo grandangolare, in questo caso un 14-24 mm, uno zoom di fascia media e un teleobiettivo. Per i ritratti e i viaggi, amo gli obiettivi primari. Per i ritratti non posso uscire di casa senza il mio 85 mm e per i viaggi amo la lunghezza focale di 35 mm. Entrambi gli obiettivi sono incredibilmente nitidi e hanno aperture massime di f1,8, per cui è possibile controllare la profondità di campo e lavorare con poca luce.

Per qualsiasi fotografia di paesaggio che coinvolga l'acqua in movimento, è necessario un set di filtri a densità neutra per poter rallentare la velocità dell'otturatore senza perdere le luci e un treppiede per tenere ferma la fotocamera. Un polarizzatore è molto utile per ottenere i colori più ricchi ed eliminare i riflessi quando non li si vuole nell'immagine. Infine, un paio di pezzi davvero importanti del vostro kit sono un impermeabile, un parapigioggia per la fotocamera, una torcia per le prime ore del mattino e un kit di pronto soccorso in caso di caduta. Quando vado in zone più remote, porto con me un segnalatore di emergenza, in modo che, in caso di ferite gravi, possa inviare un segnale di soccorso.



## Have you done any other photography projects? Ha eseguito altri progetti fotografici?

Domanda:

Negli ultimi due anni mi sono concentrato sullo sviluppo delle mie capacità e sulla creazione di un corpo di lavoro da utilizzare per lavori più commerciali. Si tratta soprattutto di ritratti e di lavori di lifestyle per le aziende. La fotografia di paesaggio è sempre stata presente e dal momento in cui ho preso in mano una macchina fotografica con intenzioni serie, ho sempre amato tutto ciò che aveva a che fare con l'acqua. Mi piace anche la fotografia dei boschi, un genere incredibilmente impegnativo in cui si cerca di semplificare scene molto complesse. Il bosco dipende molto dalle condizioni atmosferiche: la nebbia pesante crea una bella separazione tra primo piano e sfondo, ma purtroppo, dove vivo io, ci sono meno opportunità semplicemente a causa del clima e dei tipi di bosco comuni nella regione.



## Why did you choose this project about moving water? Perché ha fatto questo progetto fotografico sull'acqua?

Domanda:

L'acqua ha un legame simbolico e significativo con la vita. Rappresenta la fonte della vita, è una metafora del ristoro e può anche essere rappresentativa del potere, a volte distruttivo. rappresenta una fonte di energia.

L'acqua è incontenibile: anche le gocce più piccole, se lasciate in pace, possono consumare le pietre più dure. L'acqua che scorre può essere associata al cambiamento e al passare del tempo. Mi piace la citazione del filosofo greco Eraclito che disse: "Nessun uomo entra due volte nello stesso fiume, perché non è lo stesso fiume e lui non è lo stesso uomo". Questo passaggio suggerisce che tutto è in costante cambiamento, compresi gli esseri umani.



Mi piace molto il racconto dello scrittore americano Raymond Carver intitolato "Così tanta acqua così vicina a casa". L'autore usa l'acqua come simbolo della comunicazione, della fiducia e della natura fragile delle relazioni umane. La profondità dell'acqua parla della profondità nascosta delle emozioni umane e della difficoltà di comprendere i pensieri e i sentimenti degli altri. Il fiume nella storia scorre continuamente, rappresentando il passaggio del tempo e l'inevitabilità del cambiamento, il modo in cui le nostre esperienze e i nostri ricordi sono fugaci; è facile sedersi a guardare le onde potenti o una cascata e perdersi nel senso di quanto siamo piccoli nell'universo e rendersi conto che ciò che ci consuma è qui e se ne va in un momento.

Poi c'è la semplice esperienza di stare vicino all'acqua che scorre. È rilassante e riposante sedersi vicino a un ruscello o ascoltare le onde della spiaggia. Il suono dell'acqua ha una qualità pacifica che colleghiamo alla tranquillità e alla calma. Crescendo in Australia, nuotare e trascorrere del tempo vicino all'acqua, sia essa una spiaggia o un lago, è legato a tanti ricordi d'infanzia e a uno stile di vita.



# What photos engage you the most? Quali sono le foto che l'hanno impegnata di più?

Domanda:

Tutto ciò che è drammatico. La natura è la forma originale di teatro. Mi piace catturare questo dramma sotto forma di movimento dell'acqua e delle condizioni circostanti. È qui che la fotografia è così interessante, perché l'uso della velocità dell'otturatore, ad esempio, può far sembrare l'acqua potente e forse pericolosa calma e pacifica, oppure possiamo usare una velocità dell'otturatore veloce per trasformare il sereno in drammatico.

L'obiettivo generale è cercare di creare un'immagine con cui le persone si impegnino o rispondano. La lezione migliore che ho trovato è quella sugli elementi che rendono una foto coinvolgente:

**Luminosità** - è il modo in cui qualcosa appare chiaro o scuro, può essere chiamata anche luminosità. In questo caso si considera la quantità e la qualità della luce. Un'alta luminosità può creare un'atmosfera luminosa e ariosa, mentre una bassa luminosità può creare un'atmosfera più lunatica e drammatica.



**Contrasto:** la distanza tra gli elementi chiari e scuri e la quantità di ciascuno di essi nell'inquadratura. Una foto ad alto contrasto avrà luci brillanti e ombre profonde, che possono creare un senso di profondità e dimensionalità nel paesaggio. Un contrasto più basso può creare un'atmosfera più tenue e tranquilla.

**Colore** - Sappiamo che il colore può indicare l'umore. I colori caldi come il rosso, l'arancione e il giallo possono creare un senso di calore, energia ed eccitazione, mentre i colori freddi come il blu e il verde possono creare un senso di calma, tranquillità e relax.

**Atmosfera** - è la qualità visiva creata dall'interazione della luce con l'aria della scena. Può includere il modo in cui la luce viene diffusa o dispersa dalle particelle presenti nell'aria, nonché il modo in cui la distanza e la foschia influenzano l'aspetto degli oggetti nella scena.

**Geometria** - riguarda la composizione, in primo luogo l'equilibrio e l'armonia delle forme e dei toni dell'immagine. Considera anche il modo in cui inquadrriamo un'immagine attraverso il rapporto d'aspetto e l'orientamento.

Noi stessi - non possiamo ignorare come il nostro punto di vista personale, il nostro punto di vista e persino il nostro stato d'animo influenzino le immagini che realizziamo. Credo che il modo in cui vivo un luogo debba riflettersi nel mio lavoro: non c'è onestà nelle mie immagini senza l'esperienza di essere lì.

La tecnica è importante, ma nessuno dice mai di amare una foto a causa degli input tecnici; quale apertura o velocità dell'otturatore, la gente usa espressioni come energia, mistero, potenza, accattivante, sorprendente e molte altre. Quindi, è la somma delle decisioni tecniche, della composizione e delle condizioni che evocano la risposta.

What photo do you like the most or was the hardest to take?

La foto che le piace di più o quella che è stata più difficile da farsi?

Domanda:



Tecnicamente, tutto ciò che ha a che fare con l'astrofotografia. Perché? Perché richiede una tecnica diversa: l'autofocus non funziona al buio, ad esempio. È necessario disporre di una certa attrezzatura, di strumenti e abilità di post-elaborazione e di una conoscenza pratica dell'astronomia. Abbastanza da poter capire dove e quando scattare. Tutto questo, ovviamente, si aggiunge agli elementi essenziali della composizione.

Infine, bisogna avere pazienza. Abbiamo una finestra di circa sei mesi all'anno che è ideale per fotografare la Via Lattea. Dato che vivo vicino a grandi città, è essenziale scattare durante o molto vicino alla luna nuova. Se si mettono insieme queste cose, si possono avere solo una decina di giorni all'anno ottimali per le riprese. Si possono avere più giorni se non si deve lavorare e si può semplicemente inseguire le stelle, ma non è così che funziona la vita. Quindi, se c'è brutto tempo, si possono aspettare settimane o mesi tra un'opportunità di ripresa e l'altra. Devo aggiungere che sono interessato all'astrofotografia di

paesaggio. Mi piace la giustapposizione del paesaggio terrestre conosciuto con il mistero delle stelle. Non sono un purista dell'astrofotografia, e sicuramente ci sono molte più opportunità di ripresa sia in termini di soggetti che di periodi dell'anno.

Con la fotografia delle onde è di nuovo diverso. Si tratta di un obiettivo lungo, velocità dell'otturatore, tempismo, scatto in modalità raffica e panoramica con l'onda. Osservare e reagire costantemente. Poi si rivede e si perfeziona. Magari cambiando la lunghezza focale. Mentre la mattinata si svolge, si regola l'esposizione per le condizioni di luce che cambiano rapidamente. La mia tecnica consiste nello scattare a priorità di tempi, in genere a circa 1/1000 di secondo, per congelare l'onda e le piccole gocce d'acqua. Non mi preoccupo della profondità di campo perché l'onda è a circa 50 metri di distanza, quindi tutto sarà a fuoco anche a diaframmi molto aperti. Scatto su un treppiede, ma con la rotazione orizzontale sbloccata, in modo da poter fare una panoramica con il movimento dell'onda. Il treppiede sostiene il peso della fotocamera e dell'obiettivo. Si impara a leggere l'oceano, a scegliere l'onda della giusta dimensione e ad anticipare il punto in cui si infrangerà, in modo da essere allineati su quel punto e scattare una raffica di due o tre secondi quando si infrange.

Dal punto di vista compositivo, si trova un punto che si pensa possa andare bene. Se non va bene, spostando la posizione di pochi metri si può modificare la prospettiva dell'onda. Tutto questo richiede tempo per scattare, rivedere e pianificare la prossima volta. Poiché quella particolare località ha bisogno di onde alte dai 3 ai 4 metri e di una mareggiata da sud, bisogna tenere d'occhio le previsioni del tempo ed essere pronti a partire quando le condizioni sono giuste, il che non accade spesso.

Artisticamente, tutte le foto hanno la stessa sfida: comunicare la sensazione di scala e potenza. La fotografia è un mezzo visivo, quindi come si fa a evocare il rombo assordante di una cascata o il fragore di un'onda che si infrange? Come ritrarre un senso di solitudine o di contemplazione? Come dare allo spettatore la sensazione dell'acqua intorno ai piedi? Ci sono modi potenti per farlo con la luminosità, il colore e il contrasto, ognuno dei quali richiede tempo per essere appreso e compreso - sento che più imparo, più mi rendo conto che c'è da imparare su questi argomenti.

Un'ultima nota sulla fotografia di paesaggio e sulle difficoltà: bisogna bagnarsi. Le cascate sono migliori subito dopo la pioggia, il che significa fango e pantaloni bagnati. I paesaggi marini spesso richiedono di essere coperti di spruzzi e di arrampicarsi su rocce scivolose al buio per raggiungere una buona composizione. Sono regolarmente immerso nell'acqua fino alle ginocchia o addirittura alla vita, e anche il mio treppiede, per ottenere la composizione desiderata. Oppure indossare un impermeabile in una giornata di sole perché, alla base di una cascata, gli spruzzi possono essere così abbondanti da sembrare pioggia. Quindi, se non volete bagnarvi i piedi, state lontani dalla fotografia di paesaggio e certamente da quella di mare!



## Do you have other projects planned for the future? Ha altri progetti in futuro?

Domanda:

Continuare a perfezionare. Anche in questa raccolta, ci sono luoghi in cui non credo di avere in mente lo scatto finale che immagino. In alcuni casi, potrei avere diverse idee che coinvolgono diverse condizioni atmosferiche o composizioni. La fotografia delle onde è molto simile. È un'attività relativamente nuova per me e vedo già che le possibilità sono infinite. Scatto principalmente in un luogo, ma non ci sono due onde uguali. Le condizioni cambiano continuamente, anche in una sola ora, per non parlare del corso di più stagioni.



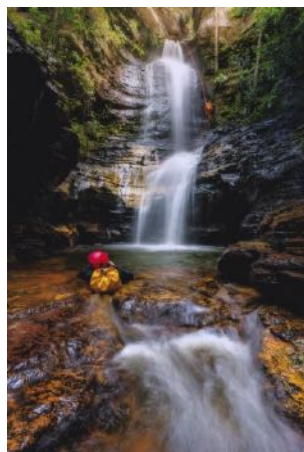
È necessario un progetto, però, perché ci dà un obiettivo, ci dà la motivazione per scattare, e quando si scatta più volte lo stesso soggetto, si vede la propria tecnica e la propria espressione svilupparsi, ed è lì che si fanno i veri progressi come fotografi. Non ci sono scorciatoie; c'è solo da scattare, scattare e ancora scattare.

Scattare con intenzione. Tutto ciò che facciamo con un'immagine, dal momento in cui la sistemiamo nella fotocamera, al momento in cui premiamo l'otturatore per un tempo specifico, fino all'input creativo durante lo sviluppo, ha un impatto sul modo in cui lo spettatore può interpretarla.

Il grande Ansel Adams diceva: "Una grande fotografia è una piena espressione di ciò che si prova per ciò che viene fotografato nel senso più profondo, ed è quindi una vera espressione di ciò che si prova per la vita nella sua interezza". Quindi, l'idea e l'aiuto di un progetto sta nel nostro intento. Perché sto facendo questa foto? Che significato ha per me? Quale stato d'animo spero di esprimere? Uscire per fare fotografie, non per scattarle.

Grazie.

## La mostra







e: [grant@reynolds.ink](mailto:grant@reynolds.ink)

t: +61 422 040 230

w: [etsy.com/au/shop.ReynoldsInk](https://www.etsy.com/au/shop/ReynoldsInk)